

MAROON 5

SCRIVENDO CANZONI NUDE CI SIAMO COMPLICATI LA VITA

di Roberto Croci aka La Bestia

La carriera di un musicista, viene misurata, oltre che dai vari premi ricevuti anche da quante modelle si hanno nel carnet. Nel caso di Adam Levine, leader dei Maroon 5 (cinque amici musicisti di Brentwood insieme da dieci anni) siamo praticamente al top, con modelle di Victoria's Secrets e *Sports Illustrated*, frutto di una fama da trombadour hipster, supportato (beato lui) da una voce melodica non indifferente. Lo incontriamo al Roosevelt Hotel di LA, insieme al chitarrista James Valentine e, dopo avergli fatto i complimenti per il successo del talent show Usa *The Voice* (in cui è uno dei giudici/vocal coach), oltre che per il prossimo ruolo nella serie *American Horror Story*, passiamo all'intervista.

Il nuovo *Overexposed* è l'album più pop che abbiate mai fatto...

«C'è un misto di funk, pop, reggae, electro, un mix di ballate e soul. Siamo cresciuti ascoltando grunge, Pearl Jam, Nirvana, RHCP, Green Day, band con forti influenze di chitarra, ma anche inimitabili. Ecco perché ci siamo ispirati a suoni più soft come Prince, Stevie Wonder, Al Green, Fugees e Lauryn Hill. Come band abbiamo vissuto per anni un misto-strano tra pop e rock, volendo fare canzoni apprezzabili sia in radio sia da proporre live. Con *Overexposed* abbiamo avuto il coraggio di abbracciare la nostra anima pop e proporre un'esperienza completamente diversa a chi ci vedrà dal vivo».

Com'è il vostro pubblico europeo?

«Siamo molto più apprezzati in Europa che negli Usa. Siamo sempre rimasti impressionati dal fatto che nonostante molti dei nostri fan non parlino inglese, sono bravissimi a cantare con noi, conoscono tutti i testi».

Nel singolo *Payphone* avete collaborato



In alto, i Maroon 5 (al centro, Adam Levine). Sopra, la cover di *Overexposed*

con il rapper Wiz Khalifa, come è andata?

«Wiz è all'inizio della carriera. Abbiamo pensato di usare il suo talento, soprattutto perché è naturale, non costruito, stesso concetto di base del nostro album. Canzoni semplici, nude, senza fronzoli, zero trucco. Quando arrivi all'essenziale ti rendi conto che la semplicità è molto complicata. Se non sei capace di suonare la tua canzone con una sola chitarra, vuol dire che non è una buona canzone».

Vi spaventa il fatto che si possano scaricare anche solo i singoli brani del vostro album?

«No, anzi l'idea ci piace. Negli anni 50 la musica veniva venduta solo così. *Thriller*, poi, è una collezione fantastica di canzoni, non meno bello di *Abbey Road*, considerato uno dei migliori concept album di sempre. È giusto che ognuno scelga la canzone che vuole».

Adam, come nasce il titolo dell'album, *Overexposed*?

«Noi stessi siamo un gruppo "overexposed", sovraesposto. Ovviamente se nessuno dovesse comprare l'album, faremmo un po' la figura dei coglioni...». A questo punto, James lo interrompe: «Adam... Noi coglioni lo siamo già!».